

Raid di writers svizzeri in città: scappano nel commissariato di polizia

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2018



Una compagnia di giovani che ridono a crepappe, forse certi di averla fatta franca. Poi il sorriso gli muore in faccia e qualcuno lascia cadere un sacchetto, e poi la fuga verso la ferrovia, che dista pochi metri.

Le immagini delle **telecamere visionate dalla polizia di stato di Luino** parlano chiaro: alle 3 di notte dello scorso 25 luglio un gruppo di writers svizzeri si è infilato nel vicolo senza uscita dove hanno sede il distaccamento della polizia stradale di Luino prima, e la caserma della polizia di frontiera poi, in fondo allo spiazzo. ?Stavano scappando? Forse.

In città diverse saracinesche sono state trovate segnate da disegni e varie “tag” recenti. Gli agenti stanno cercando riscontri sul collegamento tra questi fatti e la grottesca scena dell’altra notte; e non solo a Luino, **anche a Laveno Mombello vi sarebbero segni inequivocabili del passaggio della compagnia di writers.**

Ma andiamo con ordine. Il gruppo era composto da otto persone, probabilmente all’opera in città, l’altra notte. Passa nei paraggi un’auto delle forze dell’ordine, o un metronotte che disturba il lavoro del gruppo: due o tre disegnano, gli altri fanno il palo e infatti danno l’allarme.



La comitiva cerca di darsi rapidamente alla fuga fra le vie di Luino ma i fari dell'auto li illuminano e allora si buttano nella prima stradina che trovano, proprio quella vicina alle Poste, proprio quella che ha una grande **insegna con scritto a caratteri cubitali: "Polizia di stato"**.

Solo che a loro interessa non farsi illuminare dai fari della macchina in arrivo ed entrano nella stradina buia senza guardare e correndo. L'agente di guardia li nota e vede che uno di loro fa cadere un sacco, una sorta di borsone e pensa al peggio: **esce dal posto di guardia e intima l'alt**.

Cinque scappano lungo la ferrovia che passa proprio di fianco al commissariato, e gli altri tre vengono trattenuti in caserma e interrogati.

Sono giovani, risiedono a Berna, e parlano solo tedesco o francese e per la maggiore hanno dato risposte elusive o non hanno risposto proprio.

Sono stati **denunciati per procurato allarme**. La loro posizione è al vaglio e sono in atto indagini per risalire all'identità degli altri componenti del gruppo.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)